



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
DEL 1° CIRCOLO DI QUARTO (NA)**

Via Primo Maggio n. 4 – 80010 Quarto (NA) – sito web.: www.primocircoloquarto.gov.it
Ufficio Segreteria: tel./fax 081.8761777 - Direzione: tel. 081.8768047 - C.F. 80029800630
e-mail: naee17300n@istruzione.it - pec: naee17300n@pec.istruzione.it



<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Prot. N.4795/1.1.d

Quarto, 16/11/2018

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini.”

“Diario di scuola” Daniel Pennac

Al Collegio dei docenti
Al Consiglio di Circolo
Alle Famiglie
Al DSGA
Al personale ATA
Albo
Atti
Sito web

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2019 – 2022, ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
VISTO il D.Lgs. n.297/94;
VISTA la Legge 59/11997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

- VISTO** il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO** l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;
- VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;
- VISTO** il CCNL Comparto Scuola;
- VISTO** l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2, 3;
- VISTI** i Decreti Legislativi attuativi della Legge 107/2015, in particolare i nn. : 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66;
- VISTO** il PTOF del triennio 2016-2019 elaborato dal Collegio dei docenti e le successive modifiche e integrazioni;
- PRESO ATTO** che l'art.1 della L. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:
- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel sito web della scuola;
- TENUTO CONTO**
- degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto, condivisi nelle sedi collegiali e contenuti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle priorità strategiche con i relativi obiettivi di processo;
 - del Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF, e delle risultanze del monitoraggio;
 - degli esiti relativi alle rilevazioni nazionali dell'ultimo triennio;
- PREMESSO CHE**
- l'emanazione del presente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti, "organo tecnico-professionale", in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica;
 - che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 1. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 2. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a) T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 3. adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili;
 4. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010 e Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui bisogni educativi speciali (BES) e Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014 (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 5. studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare

CONSIDERATO

comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
che il piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia

EMANA

il presente ATTO D'INDIRIZZO, volto ad indicare gli obiettivi strategici di miglioramento cui devono tendere le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione che il Collegio dei Docenti dovrà rielaborare per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 del 1° Circolo Didattico di Quarto, in modo da garantire agli studenti la migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

FINALITÀ GENERALI

- operare per garantire il diritto al successo formativo e alla realizzazione della propria persona, valorizzando bisogni, talenti, vocazioni di ciascuno;
- contrastare le diseguaglianze, prevenire il rischio dell'abbandono e contrastare tutte le forme di dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

In tal modo, l'istituto rafforza la propria identità culturale e progettuale, integra e armonizza risorse e opportunità, realizzando un processo unitario di istruzione, formazione ed educazione.

AZIONI IRRINUNCIABILI

Tale disegno richiede un investimento in direzioni ben precise, che muovendo dalle priorità individuate in sede di autovalutazione d'istituto, sono sintetizzabili nelle seguenti azioni:

AZIONE 1: CURRICOLO E VALUTAZIONE FORMATIVA

1.1. Approfondire la conoscenza dei nuovi decreti attuativi della L. 107/2015 per una corretta applicazione delle nuove norme e per sfruttarne appieno le possibilità offerte, nell'ottica di rendere migliore il servizio offerto all'utenza.

1.2. Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla **definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.**

1.3. Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo coerente con gli obiettivi e i traguardi delle competenze stabiliti dalle Nuove Indicazioni Nazionali, implementando lo spazio riservato al **potenziamento dei saperi disciplinari** e ampliando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi curricolari ed extracurricolari centrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, ponendo al centro dell'attività didattica gli esiti didattici degli alunni anche in connessione con gli esiti delle prove nazionali standardizzate.

1.4. Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale per competenze, in modo particolare quello di Cittadinanza e Costituzione (elemento catalizzatore per l'ampliamento dell'O.F. e la progettazione del curricolo stesso), con esplicitazione dei principi metodologici da seguire, secondo le Nuove Indicazioni per il Curricolo, per una reale partecipazione attiva e

democratica degli studenti all'interno della comunità scolastica, progettando azioni mirate al **potenziamento delle competenze chiave**, in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica, Inglese oggetto di rilevazione delle prove INVALSI, monitorando in modo sistematico, gli apprendimenti degli studenti per la progettazione e l'attuazione di tempestivi ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.

1.5. Costruire le competenze metodologiche e metacognitive di cittadinanza e costituzione, progettando e realizzando percorsi coerenti con il **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità (Goals Agenda 2030)** ed esperienze di sviluppo e valorizzazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA 22 maggio 2018).

1.6. Progettare **percorsi per la conoscenza ed azioni coerenti con le previsioni del D.Lgs. 60/2017 (promozione della cultura umanistica)** quali: "... attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demoetno-antropologico, artigianale...".

1.7. Personalizzare i curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

1.8. Progettare e lavorare per Unità di Apprendimento fondate sui curricoli per competenze chiave, individuando, per ogni competenza, le "evidenze", cioè i saperi e i comportamenti che la rendono manifesta che rappresentano i criteri di valutazione (i Traguardi delle Indicazioni) della prestazione.

1.9. Sostenere la **creatività e il rafforzamento della lingua inglese**, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo e mondiale attraverso l'attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e la predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.

1.10. Elaborare una **programmazione d'istituto in linea di continuità, per classi parallele**, evidenziando le conoscenze e le abilità in sintonia con le prove INVALSI, strutturando all'interno della stessa gli ambiti e i processi da valutare inizialmente in Italiano, Matematica e lingue comunitarie e, gradualmente in tutte le altre discipline.

1.11. Assegnare al processo di valutazione un valore formativo ed educativo, nel pieno rispetto dell'art. 1 comma 1 D. Lgs. 62/2017, che conduca gli allievi all'auto-valutazione dei propri processi di crescita e di apprendimento, favorendo l'attitudine alla meta-cognizione ed alla meta-comunicazione.

1.12. Articolare gli elementi valutativi in rubriche, nelle quali siano compresi strumenti atti all'osservazione ed al monitoraggio del livello di competenza di ciascun allievo.

1.13. Potenziare la programmazione per classi parallele, attuare un modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum ed adozione di forme di valutazione delle competenze) proponendo prove a problem solving, ovvero compiti autentici di realtà, **prove strutturate di verifica disciplinari comuni per classi parallele iniziali, intermedie e finali con** relative griglie di valutazione comprensive della corrispondenza tra numero di risposte esatte date dall'alunno e valutazione per livelli, con monitoraggio dei risultati, allo scopo di ridurre la variabilità tra le classi e garantire a tutti gli alunni uguaglianza di opportunità.

AZIONE 2: LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

2.1. Le scelte metodologiche, la mediazione didattico-educativa saranno volte a garantire personalizzazione e **flessibilità didattica ed organizzativa**, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive, rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze in una logica di collegialità e di condivisione.

Pertanto, particolare cura sarà destinata a:

a. Organizzare e curare un ambiente di apprendimento come approccio didattico adeguato per un apprendimento significativo e stimolante in cui le conoscenze non si trasmettono ma si costruiscono;

b. Favorire percorsi articolati sui linguaggi della comunicazione privilegiando l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali basate sia su tecniche attive (roleplaying; problem solving; brainstorming; peer education; learning by doing; cooperative learning), sia sul rafforzamento delle dinamiche di gruppo e delle tecniche di comunicazione;

c. Potenziare strategie logico-visive con forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza, diversificazione degli interventi didattici con riguardo ai processi di personalizzazione ed inclusione - didattica motivante, fondata su compiti "di realtà" e sul "problemsolving", ecc;

d. Progettare e realizzare, in orario curriculare ed extracurriculare, **attività ed adeguati interventi di recupero/potenziamento/valorizzazione dei talenti e delle eccellenze** tenendo nella giusta considerazione i risultati delle rilevazioni INVALSI e le criticità emerse, garantendo approcci innovativi, in modo particolare applicati alla didattica dell'italiano, della matematica e dell'inglese.

e. **Potenziare i risultati in matematica, italiano, inglese nella Scuola Primaria**, con la riduzione della varianza tra le classi e il potenziamento/consolidamento di esiti superiori alla media della Regione e della macroarea.

2.2. Utilizzare la didattica delle competenze, aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, per elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti.

La didattica per competenze dovrà consentire il raggiungimento delle seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti degli studenti rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

2.3. Lavorare per compiti di realtà, proponendo situazioni e attività, vicini al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem solving e trasferendo conoscenze, procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento adeguatamente diversi da quelli della pratica didattica, privilegiando prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. Il compito di realtà svolto individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo dovrà contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione e la riflessione finali (circle time).

AZIONE 3: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DEL CURRICOLO

3.1. Porre attenzione al **livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa** come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica** e realizzare percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti

ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017).

3.2. Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenza a singhiozzo, mediante interventi curricolari ed extracurricolari, finalizzati all'inclusione/differenziazione, con utilizzo di strategie finalizzate ad elevare la motivazione allo studio e i livelli di apprendimento.

3.3. Rimuovere le ragioni sistemiche della **varianza tra classi** e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

AZIONE 4: L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1. Sostenere la **creatività e il rafforzamento della lingua inglese**, veicolante per la conoscenza civica e sociale del territorio europeo attraverso l'attivazione di progetti che potenzino le inclinazioni degli alunni e la predisposizione di ambienti educativi e di apprendimento accoglienti e motivanti.

4.2. Promuovere attività dedicate allo **sviluppo della pratica artistica e musicale** nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.Lgs n. 60/2017);

4.3. Promuovere l'importanza dell'educazione allo **sviluppo sostenibile ed alla cittadinanza globale** attraverso la predisposizione di specifici percorsi progettuali finalizzati a favorire la consapevolezza, il pensiero critico, l'impegno e la cittadinanza attiva delle giovani generazioni per uno sviluppo sostenibile e per perseguire una cultura di pace e di non violenza;

4.4. Progettare azioni e attività per sviluppare e migliorare le **competenze digitali degli studenti** anche attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge n. 107;

4.5. Evitare la frammentazione/parcellizzazione nella progettualità extracurricolare, **sviluppando tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età**, anche se in modo differenziato nei contenuti e negli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni;

4.6. Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti **incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo**;

4.7. Istituire spazi di **counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità**;

4.8. **A rafforzare l'offerta formativa concorreranno le opportunità offerte dai finanziamenti europei, nazionali, comunali o regionali/provinciali alle cui iniziative la scuola garantirà la PARTECIPAZIONE per assicurare la forza economica con cui affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.**

AZIONE 5: L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA IN RAPPORTO AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

5.1. Le risorse professionali dell'organico dell'autonomia saranno funzionali alle azioni previste nel piano di miglioramento (PdM), secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti esplicitando i loro settori di utilizzo nella progettualità e gli obiettivi da raggiungere, in ordine soprattutto al **miglioramento delle attività di recupero e potenziamento ed alla dimensione laboratoriale.**

AZIONE 6: L'INNOVAZIONE DIDATTICA E L'APPORTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

6.1. Realizzare il piano nazionale scuola digitale (PNSD) identificando anche gli specifici ambiti di intervento e le attività poste in essere dall'animatore digitale e dal team per l'innovazione digitale dell'Istituto.

AZIONE 7: LA VALUTAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO

7.1. Potenziare modalità e forme per presidiare il Piano dell' Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

7.2. Utilizzare i QdR delle prove INVALSI per interpretare i risultati ottenuti dalla scuola e dalle singole classi. Comparare i risultati delle proprie classi con gli esiti complessivi delle prove, contestualizzati nella realtà territoriale, individuando i punti di forza e di debolezza del percorso scolastico e delle scelte didattiche effettuate, per riflettere sugli apprendimenti raggiunti dagli alunni (curricolo agito), sull'efficacia dell'offerta formativa, sulla coerenza del curricolo d'istituto (curricolo effettivo) e per una rimodulazione della progettazione didattica e del PTOF.

7.3. Potenziare il processo di rendicontazione sociale allo scopo di conferire concretezza alla sfida della qualità del proprio servizio e rendere più incisivo e coerente il rapporto con il territorio e gli stakeholder.

AZIONE 8: LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO

8.1. Progettare ed implementare azioni di continuità e di orientamento fra i due ordini di scuola.

8.2. Operare per la reale personalizzazione dei **curricoli in una dimensione orientativa**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello **sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.**

8.3. Promuovere maggiori **scambi tra docenti dello stesso ordine di scuola e di ordine di scuola diverso** e strutturare attività per rendere più efficace il passaggio d'informazioni.

AZIONE 9: LA SCUOLA E LE ALLEANZE FORMATIVE

9.1. Organizzare la scuola in interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola. Rafforzare la concertazione con l'Ente locale e le agenzie formative del territorio finalizzata a intraprendere percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

9.2. Intensificare i rapporti con le famiglie in una dimensione collaborativa orientata a favorire la partecipazione agli organi collegiali, a progetti specifici, alla vita della scuola come comunità educante.

AZIONE 10: LA COMUNICAZIONE

10.1. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

10.2. Implementare il **sito web dell'Istituto nell'ottica di una più efficace comunicazione istituzionale**, di una vera e propria documentazione digitale delle "best practices" delle manifestazioni e dei risultati raggiunti dagli alunni.

10.3. Potenziare l'utilizzo del Registro elettronico.

10.4. Organizzare Open day finalizzati a condividere e rendere pubblico l'operato della scuola.

AZIONE 11: LA FORMAZIONE

11.1. Promuovere adeguate azioni formative da rivolgere al personale impegnato in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015: figure di Gestione del Sistema Sicurezza impegnate ai livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso...ecc., per lo sviluppo delle competenze disciplinari, metodologiche, e relative all'acquisizione di metodologie inclusive, didattica per competenze, aggiornamento sull'uso del Registro elettronico e sull'uso consapevole delle LIM, al miglioramento delle pratiche gestionali e organizzative.

AZIONE 12: LE RISORSE STRUMENTALI

12.1. Migliorare gli ambienti di apprendimento e potenziare la dotazione tecnologica/strumentale finalizzata ad attività laboratoriali, utilizzare in maniera sempre più diffusa le LIM nella didattica e le nuove tecnologie applicate alla didattica.

AZIONE 13: ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

13.1. La gestione e amministrazione sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

13.2. L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza ed efficacia.

13.3. Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il regolamento d'istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

13.4. L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del direttore sga e nel rispetto di quanto previsto nella contrattazione integrativa d'istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano, come previsto dalla direttiva del dirigente al direttore dei servizi amministrativi.

13.5. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi.

13.6. Potenziare i livelli di sicurezza/privacy e la prevenzione degli infortuni.

LA STRUTTURA DEL PTOF 2019-2022

Il PTOF per gli aa.ss. 2019 – 2022, al fine di favorire la conoscenza dell'Istituto da parte della platea di riferimento, presenterà:

La scuola e il suo contesto: analisi del contesto e dei bisogni del territorio; caratteristiche principali della scuola, ricognizione attrezzature e risorse strutturali; risorse professionali, disponibile nel rapporto di autovalutazione d'istituto.

Le scelte strategiche: priorità desunte dal RAV; obiettivi formativi prioritari; piano di miglioramento; principali elementi di innovazione su cui si intende puntare nel prossimo triennio.

L'offerta formativa: traguardi attesi in uscita; insegnamenti e quadri orario; curriculum di istituto; iniziative di ampliamento curricolare; attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale; valutazione degli apprendimenti; azioni della scuola per l'inclusione scolastica.

L'organizzazione: modello organizzativo; organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza; reti e convenzioni attivate; piano di formazione del personale docente e del personale ATA.

Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione: strumenti e modalità di controllo e verifica delle azioni attivate; modalità di realizzazione e presentazione della rendicontazione sociale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Stefania Albiani

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993